

PRIMO PIANO

Al Qaeda, «santa alleanza» con la camorra La procura di Napoli apre l'inchiesta

di Leandro Del Gaudio

NAPOLI 11.06.2012 - L'obiettivo è chiaro: riannodare i fili, recuperare spunti investigativi raccolti nel corso di indagini differenti. Insomma, ridare slancio all'inchiesta sulla presenza di cellule terroristiche di matrice islamica tra Napoli e Caserta, spingere fino in fondo intuizioni risalenti a qualche anno fa. La storia è nota e a raccontarla - almeno in parte - è stato un ex trafficante di droga del clan Polverino, uno che dice di conoscere volti e retroscena a proposito dei «fratelli kamikaze» in giro dalle nostre parti: è lui, l'ex uomo di fiducia del boss Giuseppe Polverino, a parlare di dati e informazioni in possesso della camorra prima delle stragi dell'undici settembre del 2001 e dell'undici marzo del 2004 (memoria in alcuni versi confusa, magari suggestionata da eventi che si sovrappongono in modo caotico in una vita di latitanza, traffici illegali, contatti pericolosi). Rapporti tra clan e alcuni soggetti ritenuti fiancheggiatori di cellule all'ombra di Al Qaeda, c'è un'inchiesta. Fascicolo affidato a uno dei massimi esperti di terrorismo di matrice islamica, il pm anticamorra Michele Del Prete. È a lui che sono finite parte delle recenti acquisizioni investigative raccolte nella caccia all'ormai ex boss latitante Giuseppe Polverino, materiale frutto del lavoro dai carabinieri del comando provinciale di Napoli. Andiamo con ordine, partiamo da Di Lanno: racconta di aver pasteggiato «nella bella stagione» a casa di un boss del giuglianese, assieme a Rachid, un grossista di hashish che faceva base in Spagna, e un suo complice, a sua volta desideroso «di andare a morire» in un attentato. Chi era il «mister x» di cui parla Di Lanno? Una possibile risposta è nelle pagine di un interrogatorio che risale al 2005, un colloquio investigativo fatto a Madrid dai pm Del Prete e dall'allora capo del pool antiterrorismo di Napoli Franco Roberti, oggi capo della procura di Salerno. Chi fu interrogato in una cella di un carcere madrilenno dai pm napoletani? L'uomo chiave - il possibile mister x di cui parla Di Lanno - si chiama El Fadoual El Akil, e si presenta a investigatori spagnoli e napoletani come un commerciante di abbigliamento. Il suo profilo giudiziario combacia con la ricostruzione fatta oggi dal pentito Di Lanno, nel corso delle indagini sui Polverino dei pm Antonello Ardituro, Marco Del Gaudio e Maria Cristina Ribera: viene arrestato nel Casertano a dicembre del 2003, era in auto con quattro soggetti poi diventati famosi come scissionisti del clan Di Lauro (allora la faida non era ancora esplosa, ndr). Tecnicamente, però, riesce a farla franca sia in Italia che in Spagna: arrestato per traffico di pasticche di ecstasy assieme al clan di Secondigliano, resta in cella nel carcere di Santa Maria Capua Vetere solo qualche giorno, grazie a un provvedimento del riesame di Napoli. Aveva solo modiche quantità di stupefacente - secondo il dispositivo del Riesame - e poteva non sapere che nell'auto (una Ford Focus) in cui viaggiava c'erano narcos della camorra con ingenti quantità di cocaina. Libero, se ne torna in Spagna in autostop, dove viene arrestato nel corso delle indagini successive l'attentato di Atocha del marzo del 2004. Anche qui però viene scarcerato per mancanza di indizi, ma la guardia civil fa in tempo a visionare la sua rubrica telefonica e un documento italiano con la sua foto in bella mostra. Atti trasmessi in Italia: nel suo cellulare ci sono 294 utenze, la maggior parte conducono in Italia, tra queste anche quelle di Rachid, vale a dire il contatto di cui parla il pentito dei Polverino. Quanto basta ad unire i lembi e a tornare sull'interrogatorio reso nel 2005 a El Fadoual El Akil ai pm napoletani: «Sono un commerciante di scarpe e cinture, a Napoli ci venivo spesso, non sono un terrorista. No, non frequento le moschee napoletane, mi sono limitato a chiedere un passaggio a quelli della Focus, è così che sono stato arrestato...». Ed è per questo che dopo qualche giorno, può lasciare la cella sammaritana per ritornarsene nella Spagna che, di lì a poco, sarà sconvolta dalla strage di Atocha.

Fonte della notizia: ilmattino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Fiaccolata per le vittime della strada

Valore Donna: "Troppi a Latina 63 morti in un anno Si istituisca il reato di omicidio stradale"

LATINA 11.06.2012 – Si uniranno alla fiaccolata in programma martedì 12 giugno, in Piazza Risorgimento a Roma, i familiari di Raffaele Vertolomo, il giovane deceduto a dicembre insieme alla piccola che sua moglie portava in grembo, in uno scontro causato da un ubriaco, e quelli di Davide Nocella, il 28enne investito e ucciso da un'auto pirata sull' Appia nel 2009. La fiaccolata, in memoria delle vittime degli incidenti stradali, è stata organizzata dall'associazione Valore Donna, in collaborazione con il senatore dell'Idv Stefano Pedica, firmatario di un ddl sull'introduzione del reato di omicidio stradale. Il corteo si snoderà per il centro della capitale, sino a piazza Cavour, dove verrà trasmesso il video "Il delitto perfetto" di Saverio Deodato, interpretato da Nicolas Vaporidis. Per partecipare all'iniziativa proprio le famiglie Vertolomo e Nocella, stanno organizzando due pullman. "Oltre a ricordare le vittime – spiega il presidente di Valore Donna, Valentina Pappacena – la fiaccolata sarà anche il momento per ribadire l'impegno di assicurare la certezza della pena negli omicidi stradali. Chi si mette alla guida ubriaco o drogato, infatti, è come se impugnasse una pistola e iniziasse a sparare. Lo scorso anno solo sul territorio pontino ci sono stati 2052 sinistri di cui 62 mortali (che hanno portato a 63 vittime), 1730 con feriti (e che hanno causato 2979 feriti). E la fascia maggior mente coinvolta nelle stragi su strada è quella dei giovani, con una maggiore frequenza nei weekend. Per questa ragione – conclude Pappacena – la nostra iniziativa, che nasce con l'obiettivo primario di dare un'adeguata pena a chi causa incidenti mortali, ha anche l'intento di sensibilizzare proprio i giovani ad una guida responsabile e consapevole, nel rispetto della propria vita e di quella degli altri".

Fonte della notizia: radioluna.it

Si muore più in trattore che in autostrada

11.06.2012 - Lo sapete che a maggio sono morte più persone guidando mezzi agricoli che percorrendo autostrade? E nel conto autostradale pesa tanto l'incidente di un bus sulla Bologna-Padova costato la vita a cinque persone che andavano al raduno nazionale dei carabinieri. Senza questo evento anomalo (quando ci sono di mezzo i bus, i morti sono più del solito), la differenza tra i 21 decessi su mezzi agricoli e i 18 in autostrada, contata meritoriamente dall'Asaps, sarebbe stata ancora più sensibile. A conferma che la primavera non è una stagione critica solo per chi va in moto, ma anche per chi va in trattore e per chi si trova sulla sua strada. Infatti, in primavera si ricomincia a lavorare nei campi e scendono in strada mezzi intrinsecamente più pericolosi della media. Si lavora anche in estate, anche in zone che diventano molto frequentate dai turisti dove le strade sono però adeguate solo allo scarso traffico invernale.. Non dimenticatelo.

Fonte della notizia: mauriziocaprino.blog.ilsole24ore.com

Protocollo d'intesa tra Agenzia delle dogane e consorzio Ecopneus

Lotta al traffico illegale di pneumatici usati

Dai porti italiani partono in direzione di Africa, Estremo oriente ed Est Europa

MILANO 11.06.2012 - I principali produttori di pneumatici lavoreranno con l'Agenzia delle dogane per combattere il traffico di pneumatici fuori uso (Pfu) dall'Italia verso alcuni Paesi asiatici e dell'Est Europa. stato infatti recentemente firmato un protocollo d'intesa tra dogane e Ecopneus, consorzio che si occupa della raccolta e del trattamento dei Pfu, e di cui fanno parte produttori come Bridgestone, Continental, Dunlop e Michelin. Secondo Ecopneus, il 10% delle inchieste della magistratura sui traffici di rifiuti illegali internazionali riguardano i pneumatici fuori uso, e dal 2005 a oggi in Italia sono state individuate quasi 1.500 discariche illegali di Pfu.

ACCERTAMENTI - Ecopneus, dice una nota, «metterà a disposizione dell'Agenzia delle dogane i dati del proprio sistema informativo per controlli e accertamenti sulle movimentazioni transfrontaliere» e potrà fornire anche perizie e analisi di laboratorio per rintracciare l'origine dei Pfu, che in Estremo oriente, secondo il consorzio, vengono usati come combustibili. Dal settembre scorso, quando è scattata l'attuazione di uno specifico decreto ministeriale, Ecopneus ha avviato a trattamento in Italia oltre 190 mila tonnellate di pneumatici.

TRAFFICI - I traffici illeciti di rifiuti negli ultimi anni hanno coinvolto 19 regioni italiane e, sia come porti di transito sia come meta finale di smaltimento, 23 Stati esteri, tra cui Cina, Hong Kong, Malaysia, Russia, India, Egitto, Nigeria e Senegal. I traffici organizzati di Pfu si muovono prevalentemente lungo le rotte oceaniche e la tecnica maggiormente utilizzata consiste nella falsificazione dei formulari di identificazione dei carichi di rifiuti che vengono spacciati per «cascame o avanzo di lavorazione» oppure per «pneumatici ancora riutilizzabili». I Pfu vengono così sottratti a una molteplicità di utilizzi legali, come la realizzazione di superfici sportive, la produzione di presidi per la sicurezza stradale, elementi di arredo urbano, polverino di gomma per il conglomerato bituminoso.

Fonte della notizia: corriere.it

Colonnine gialle in tilt Ne funzionano soltanto tre Dodici i totem installati. Spesi 250mila euro Dovevano mettere in contatto cittadini-vigili urbani

di Samantha Dell'Edera

BARI 11.06.2012 - Fuori uso i totem «Cometa» installati dall'amministrazione comunale a partire dal 2007. Su 12 postazioni, ne funzionano solo tre. Il 14 febbraio del 2007 il sindaco Michele Emiliano accompagnato dall'allora vicesindaco Emanuele Martinelli presentò il progetto che prevedeva appunto la sistemazione (partita il giorno dopo da piazza San Ferdinando in via Sparano) di colonnine gialle, dotate di un impianto di videosorveglianza e di un collegamento diretto con la centrale della polizia municipale. Il cittadino in difficoltà doveva solo premere un pulsante per poter parlare direttamente con un vigile urbano. Il progetto prevedeva l'installazione in totale di 16 totem, al costo di poco più di 250mila euro, ma alla fine, in quattro anni ne sono stati posizionati 12 nelle piazze e nei giardini più importanti: piazza Garibaldi, Torre a Mare, piazza Umberto a Carbonara, ed ancora Santo Spirito, San Paolo, nel giardino della Chiesa russa, in piazzetta dei Papi e davanti alla chiesa Mater Ecclesiae a Poggiofranco, fino alla piazza principale di Ceglie. Il sistema, in un primo momento, ha raccolto anche consensi tra i cittadini, soprattutto per il collegamento diretto con la polizia municipale e diversi erano stati i contatti tra i baresi e i vigili per segnalare episodi di vandalismo o aggressioni o semplicemente per chiedere informazioni. Col tempo, però, sono stati gli stessi vandali a prendere di mira i totem Cometa, che nel giro di pochi mesi, sono diventati, nella maggior parte dei casi, inutilizzabili. Tra i primi ad essere stati danneggiati c'è quello della piazza centrale di Ceglie, per finire a piazza Garibaldi dove la colonnina ormai è priva di qualsiasi indicazione: è stato rimosso anche l'sos che segnalava la presenza del pulsante e quindi del collegamento con la centrale dei vigili. La colonnina di via Sparano si è trasformata invece in un palo dove affiggere manifestini pubblicitari. La polizia municipale ha segnalato il disservizio agli uffici della ripartizione Lavori pubblici che hanno avviato la pratica per la riparazione. Ma i pezzi di ricambio devono essere forniti solo dalla ditta produttrice di questo sistema di videosorveglianza e quindi i tempi non fanno che allungarsi. «Sono stato io il promotore di questo sistema - spiega Emanuele Martinelli, consigliere comunale con delega alla Polizia municipale - e quindi sto spingendo molto affinché i totem tornino a funzionare. Non è un problema di fondi, ma di reperimento dei pezzi di ricambio. Le colonnine hanno permesso a tante persone di mettersi in contatto diretto con la polizia municipale, senza dover fare continue telefonate al numero verde, che potrebbe anche essere occupato. Sono un'opportunità per la città e servono a controllare meglio zone molto frequentate, come appunto i giardini e le piazze». Anche grazie alla telecamera che permette di controllare l'intera area a 360 gradi. Negli ultimi anni sono stati installati anche altri sistemi di videosorveglianza, alcuni dei quali, per manutenzione o per vandalismo, sono ugualmente rimasti fermi per mesi. Così come non sono ancora state attivate le altre telecamere per l'accesso alla zona a traffico limitato. Il Comune ha avviato una prima fase di sperimentazione su quattro varchi, dove ogni giorno vengono sanzionate decine di auto che non rispettano i divieti della ztl. Gli altri tre entreranno in funzione nei prossimi mesi.

Fonte della notizia: corriedelmezzogiorno.corriere.it

SCRIVONO DI NOI

Frode fiscale milionaria, sei arresti nella mattina

Seconda fase delle indagini che avevano portato le Fiamme gialle a scoprire un giro di fatture false e rimborsi Iva di 90 milioni di euro.

LA SPEZIA 11.06.2012 - Tre persone in carcere e tre, di cui due donne, agli arresti domiciliari con accuse di associazione per delinquere, evasione, frode fiscale e bancarotta fraudolenta. E' il risultato dell'indagine su un impero del settore dei trasporti che faceva capo ad un imprenditore spezzino di 67 anni, e che da mesi impegna gli uomini della Guardia di finanza e la procura della Repubblica della Spezia. Sei mesi dopo il sequestro preventivo di 13 milioni di beni riconducibili al titolare della società madre, questa mattina gli investigatori sono passati alla seconda fase, con l'arresto dell'uomo e di quanti hanno collaborato nell'architettare e compiere l'immensa truffa, stimata nell'ordine di 90 milioni di euro. Una fortuna costruita su una montagna di fatture false. Le Fiamme gialle, nel corso degli accertamenti coordinati dal pm Claudia Merlini, avevano scoperto l'effettuazione di operazioni di cessioni o prestazioni infragruppo che rappresentavano passaggi meramente fittizi di beni e servizi, con importi che, per di più, erano gonfiati in maniera esorbitante. Le operazioni nella realtà dei fatti erano inesistenti ed erano finalizzate esclusivamente alla creazione di crediti Iva a favore della società cessionaria. I crediti venivano poi utilizzati per il pagamento di ritenute fiscali e contributi previdenziali. Successivamente la sede delle società veniva trasferita in Medio Oriente o in Africa centrale dopo averle svuotate dei principali fattori di produzione del reddito, come lavoratori dipendenti e mezzi di trasporto. Infine le aziende venivano intestate ad un prestanome straniero, prima di avviare la procedura fallimentare. In questo modo il titolare evitava di esporsi a procedimenti per bancarotta fraudolenta e per reati fiscali. Nell'ambito della confisca, i finanziari del Nucleo di polizia tributaria della Spezia avevano sottoposto a sequestro appezzamenti di terreno, immobili tra i quali una villa con estesa superficie abitativa e oltre 100 mezzi strumentali all'esercizio del trasporto per strada per conto terzi, tra autoveicoli, trattori, autocarri e semirimorchi. Tuttavia, al fine di raccogliere ulteriori elementi di prova circa le condotte delittuose che erano oggetto di investigazioni, i militari della Guardia di finanza, in concomitanza con l'esecuzione delle suddette attività, hanno avviato intercettazioni telefoniche ed ambientali nei confronti degli indagati, che hanno poi permesso di trarre ulteriori elementi di conforto sia in relazione all'emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, che con riferimento a fatti riconducibili alla bancarotta documentale e per distrazione. Nel dettaglio, le intercettazioni hanno inoltre permesso di rilevare ulteriori importanti fatti circa la posizione di amministratore di fatto del principale indagato in tutte le società che sono state oggetto di verifiche fiscali e di delineare il ruolo distinto e funzionale che gli altri indagati avevano assunto nell'ambito dell'associazione per delinquere, nonché di rilevare chiari elementi circa l'attuale perpetrazione dei reati riscontrati nell'esecuzione delle verifiche fiscali svolte. I due uomini che sono finiti in carcere sono risultati essere prestanome del titolare dell'azienda di trasporto nella gestione di alcune società con cui perpetravano i reati in precedenza descritti, che hanno posto in essere atti di inquinamento probatorio. Per uno di loro pende anche l'accusa per la complicità che ha avuto nell'ostacolare l'acquisizione, da parte della Guardia di finanza, dei dati contabili contenuti in alcuni server informatici nella disponibilità di alcune società verificate. L'altro, invece, ha agito attivandosi per fatti di distrazione di somme di denaro e di beni dal fallimento di società dell'imprenditore 67enne, per importi di oltre un milione di euro e con riferimento a circa una sessantina di mezzi, occultando, peraltro, le scritture contabili di tali società in fallimento per recare pregiudizio ai creditori. Per quel che concerne gli altri tre indagati, il consulente è risultato essersi adoperato nel predisporre "falsi" contratti di trasporto o noleggio, che risultavano stipulati tra società del gruppo e che hanno accompagnato le memorie difensive presentate al fine di giustificare le operazioni commerciali oggetto di contestazione, ritenute fittizie. Coadiuvato da una delle due donne ai domiciliari si occupava anche della preparazione delle trimestrali Iva: in pratica, rilevavano, in funzione delle registrazioni già effettuate per ciascuna impresa, quali "trimestrali" necessitavano di essere "modificate" (mediante la compilazione, l'emissione e l'utilizzo di fatture false) per raggiungere un'esposizione di Iva creditoria, *escamotage* questo che consentiva di non versare Iva e di compensare quella appositamente creata ad hoc con debiti di natura contributiva e previdenziale. L'altra donna, infine, oltre ad essere rappresentante legale di alcune società dell'imprenditore e quindi prestanome per le stesse, è risultata essersi adoperata per l'accensione di conti correnti in Svizzera personali e intestati al

principale indagato, sui quali sono state trasferite somme di denaro prelevate dai conti delle imprese.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

Maxitruffa alle assicurazioni e furto assegni risarcimento, quattro arresti

RIETI 11.06.2012 - Una maxitruffa alle assicurazioni, basata sul furto di assegni di risarcimento, è stata scoperta dalla Guardia di finanza di Rieti nell'ambito di un'indagine che ha portato alla denuncia in stato di libertà di 38 persone e all'arresto di altre quattro, tutte campane. L'organizzazione smantellata dalle Fiamme gialle era dedicata alla ricettazione, alla sostituzione di persona, al falso, al possesso e fabbricazione di documenti d'identificazione falsi, al favoreggiamento personale e alla truffa. I componenti della banda, dopo essersi procurati documenti rubati o contraffatti, ricettavano assegni circolari trafugati nei centri di smistamento delle Poste italiane di Napoli e Bologna. A fare gola all'organizzazione erano gli assegni di risarcimento per danni da sinistri stradali, spediti da alcune delle maggiori compagnie di assicurazione ai propri assistiti, ma anche assegni circolari inviati da importanti enti previdenziali e assistenziali. La truffa, che secondo le indagini condotte dalla finanza ha fruttato profitti illeciti per oltre 2 milioni di euro, proseguiva con l'apertura di conti correnti in istituti di credito dislocati su gran parte del territorio nazionale e il versamento degli assegni con le intestazioni modificate. I conti, successivamente, venivano svuotati e il denaro trasferito altrove. Le indagini - secondo quanto ha reso noto il comandante provinciale della Finanza di Rieti, colonnello Luca Patrone - era partita nel febbraio del 2011 da alcune verifiche compiute su operazioni bancarie sospette effettuate nel Reatino da alcuni soggetti provenienti dalla Campania. La maxi truffa ha interessato le provincie di Rieti, Roma e Viterbo, toccando anche le regioni Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Liguria e la stessa Campania. Gli inquirenti, inoltre, non escludono che l'organizzazione fosse in qualche modo collegata con la criminalità organizzata e che i proventi ottenuti con il furto degli assegni possano aver finanziato altre attività illecite.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Droga: corrieri albanesi in fuga su A14 arrestati da Ps Corsa di un'ora a velocità elevata con 700 grammi cocaina

PESCARA, 11 GIU - Arrestati dalla Polizia di Pescara due trafficanti di droga dopo una fuga di un'ora a folle velocità sulla A14. Sono due albanesi incensurati, Feriz Bardhi, 33 anni, domiciliato a Montecatini (Pistoia), e Arif Qelia (36), domiciliato in Germania. Erano in possesso di circa 700 grammi di cocaina purissima. L'operazione - di Squadra Mobile e Polizia Stradale - è scaturita da una segnalazione della Polizia di Pistoia che, nei giorni scorsi, aveva diramato le ricerche di un Bmw X6 bianco con targa tedesca con due sospetti a bordo.

Fonte della notizia: ansa.it

Sosta selvaggia, record di multe a Foggia Il bilancio di dieci giorni di Street control Effettuate 115 multe, porteranno in cassa 4485 euro E da lunedì il dispositivo registra qualsiasi infrazione

di Luca Pernice

FOGGIA 11.06.2012 - Centoquindici multe che porteranno nelle casse comunali 4.485 euro. Sono i numeri dei primi undici giorni di attività dello «Street control», il nuovo dispositivo in dotazione alla Polizia municipale di Foggia contro la sosta selvaggia. Entrato in funzione lo scorso 28 maggio, la telecamera collegata ad un computer fino a sabato 9 giugno ha rilevato soltanto le infrazioni relative alle automobili parcheggiate in doppia fila. Da lunedì 11 giugno, invece, il dispositivo sanzionerà qualsiasi infrazione di sosta selvaggia: automobili posteggiate sugli attraversamenti pedonali, sul marciapiede, in prossimità di un incrocio stradale, in corrispondenza degli scivoli per disabili, in divieto di fermata e, infine, i veicoli che non rispettano le norme sul parcheggio in prossimità di una curva.

COME FUNZIONA - Lo «Street control» è dotato di una telecamera collegata a un piccolo computer che, via internet, si connette con il comando della Polizia municipale. La telecamera, individuato il mezzo in sosta non consentita, effettua due fotografie: una della targa dell'automobile e una dell'abitacolo per verificare che il conducente non sia alla guida. In pochi secondi le foto arrivano al comando dove vengono verificate e dove si provvede alle pratiche per inviare la contravvenzione. Diecimila euro il costo del nuovo dispositivo a disposizione di una pattuglia, composta da due agenti a turno. COSA NON VA - Numerose le proteste dei cittadini per l'arrivo anche a Foggia dello «Street control». «Non solo - commenta un automobilista - in città è impossibile trovare un posto non pagamento. Ora non possiamo neanche lasciare l'auto per pochi secondi. Il tempo necessario per accompagnare mio padre anziano fino al portone di casa». Ma nonostante le proteste, lunedì mattina il «vigile elettronico» tornerà per le strade, a cominciare da quelle del centro, alla ricerca dell'automobilista indisciplinato e, questa volta, per qualsiasi tipo di infrazione.

Fonte della notizia: corrieredelmezzogiorno.corriere.it

Controlli alla movida: nei guai dieci persone

AVELLINO 11.06.2012 - Anche nel corso di quest'ultimo fine settimana, nell'ambito dei servizi disposti dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Avellino per il controllo della movida avellinese del venerdì e sabato sera, i carabinieri della Compagnia di Avellino hanno vigilato - come per i fine settimana precedenti - con pattuglie in divisa e in borghese, effettuando posti di controllo lungo le principali arterie stradali e controlli dinanzi ai più frequentati esercizi commerciali di Avellino. Alla fine del servizio, il bilancio è stato di 7 persone denunciate in stato di libertà all'autorità giudiziaria del Tribunale di Avellino, 3 segnalate amministrativamente all'Ufficio Territoriale del Governo. Partendo dalle persone deferite in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, i carabinieri hanno denunciato: una donna 35enne di Montesarchio, ritenuta responsabile della violazione delle prescrizioni derivanti dalla sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di dimora nel comune di residenza cui risulta sottoposta, giacché sorpresa all'interno di un circolo privato ubicato nel comune di Roccabascerana; un uomo 35enne di Avellino, ritenuto responsabile del reato di omissione di soccorso, giacché - dopo aver causato un sinistro stradale mentre era alla guida del proprio motociclo - aveva omesso di prestare soccorso all'automobilista rimasta ferita, dandosi alla fuga e venendo poi rintracciato dai carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Avellino; un uomo 50enne di San Martino Valle Caudina, ritenuto responsabile della violazione delle prescrizioni derivanti dalla sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di dimora cui risulta sottoposto, per aver ritardato l'apposizione della firma giornaliera presso quel comando Stazione Carabinieri; un uomo 29enne di Avellino, ritenuto responsabile dei reati di danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e violazione dei doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro, giacché aveva permesso l'uso a una terza persona del proprio ciclomotore 50cc, sottoposto a sequestro e a lui affidato in custodia; un ragazzo minorenni, 16enne di Avellino, ritenuto responsabile del reato di ricettazione, giacché sorpreso alla guida di un ciclomotore 50cc con una targhetta risultata provento di furto; un 38enne di Cesinali, ritenuto responsabile del reato di violazione degli obblighi derivanti dal provvedimento di DASPO, giacché aveva omesso di presentarsi presso la locale Stazione Carabinieri per apporre la propria firma in concomitanza dell'incontro calcistico della sua compagine sportiva; un uomo 62enne di Cervinara, ritenuto responsabile del reato di falsità in scrittura privata, giacché sorpreso alla guida della propria autovettura munito di un contrassegno assicurativo risultato contraffatto; un uomo 35enne di Solofra, ritenuto responsabile della violazione delle prescrizioni derivanti dalla sorveglianza speciale di P.S. cui risulta sottoposto, giacché trovato in possesso di sostanze stupefacenti, quindi nell'atto di violare nuovamente la legge. Nel corso del medesimo servizio, i militari operanti hanno altresì segnalato amministrativamente al Prefetto di Avellino, quali assuntori di sostanze stupefacenti, 3 persone, tutte sorprese in possesso di varie piccole dosi di hashish, per complessivi 2,4 grammi, chiaramente sottoposti a sequestro.

Fonte della notizia: irpiniaoggi.it

Controlli carabinieri a Sellia, 7 denunce Al lavoro nel primo vero weekend estivo

SELLIA MARINA 11.06.2012 - Sette persone sono state denunciate nell'ambito dei vari controlli del territorio disposti dai carabinieri della Compagnia di Sellia Marina durante lo scorso fine settimana. In particolare, il ventottenne R.C., di Sellia Marina, e il ventenne V.L., di Pentone, sono stati denunciati per guida in stato di ebbrezza, poiche' trovati alla guida dei rispettivi autoveicoli in evidente stato di alterazione psicomotoria dovuta all'ingestione di alcool. Dovra', invece, rispondere di omissione di soccorso la quarantaquattrenne P.R., di nazionalita' rumena; la donna, dopo aver provocato un sinistro stradale in localita' Apostolello, e' fuggita senza prestare soccorso alla vittima, ma e' stata inseguita ed identificata dai militari. G.G., 29 anni, e' stato invece sorpreso alla guida della propria autovettura sottoposta a sequestro amministrativo, poiche' priva di copertura assicurativa, ed e' stato denunciato per sottrazione di cose sottoposte a sequestro. Per un trentanovenne di Catanzaro, C.D., e' scattata la segnalazione per possesso di sostanze stupefacenti, poiche' trovato in possesso di circa 3 grammi di marijuana. Il ventiduenne D.M., residente a Sersale, e' stato denunciato per rifiuto di sottoporsi ad esame tossicologico. Infine, S. F., 22 anni, di Simeri Crichi, e' stato denunciato per porto ingiustificato di oggetti atti ad offendere, poiche' trovato in possesso di numerosi cacciaviti e coltelli.

Fonte della notizia: catanzaroinforma.it

Finti trasporti eccezionali per rubare autogru, una denuncia Mezzo sparito nel piacentino ritrovato in ditta del comasco

PIACENZA, 11 GIU - Simulavano trasporti eccezionali, con tanto di sirene e bandierine, per rubare autogru e altri mezzi pesanti. I carabinieri di San Giorgio Piacentino hanno sgominato una banda che operava nel nord Italia. Una persona e' stata denunciata per riciclaggio, ma l'inchiesta potrebbe portare ulteriori sviluppi. A mettere i carabinieri sulle tracce della banda e' stata una autogru da dieci tonnellate, rubata a Casella di Podenzano e ritrovata in una ditta di import-export nel comasco.

Fonte della notizia: ansa.it

SALVATAGGI

90 anni, si butta in Arno salvato dai poliziotti

Ha lasciato il bastone da passaggio in riva al fiume e la fotocopia del suo codice fiscale perchè avvisassero la moglie

FIRENZE 11.06.2012 - Ha abbandonato il bastone da passeggio sulla riva del fiume Arno ed è entrato in acqua con l'intenzione di togliersi la vita. Protagonista, ieri alle 14 all'altezza del Lungarno del Tempio a Firenze, un uomo di 90 anni: fatti pochi metri, un piede gli si è impigliato nel letto del fiume ed è rimasto bloccato con l'acqua che gli arrivava alla gola, ma è stato salvato da un poliziotto che lo ha raggiunto e riportato a riva. L'anziano, assistito dal personale del 118, non ha riportato lesioni. Secondo quanto emerso, il novantenne, che vive in una casa di cura della zona con la moglie, ha spiegato di sentirsi solo e di aver cercato di uccidersi preso da un momento di sconforto. Sulla riva del fiume, oltre al bastone, aveva lasciato anche una fotocopia del codice fiscale della moglie, in modo che per le forze dell'ordine fosse più facile rintracciarla. Portato all'ospedale di Santa Maria Nuova per accertamenti, ha parlato a lungo con i due poliziotti che l'hanno salvato, promettendo di non tentare più il suicidio e chiedendo agli agenti di andarlo a trovare nella casa di cura di tanto in tanto.

Fonte della notizia: firenze.repubblica.it

PIRATERIA STRADALE

Investi' e uccise donna, pirata strada arrestato in Calabria

Aveva convinto un amico ad autoaccusarsi dell'incidente

TAURIANOVA (REGGIO CALABRIA), 11 GIU - Il primo giugno scorso ha investito ed ucciso una donna di 79 anni che stava attraversando la strada. Per questo gli agenti del Commissariato della polizia di Taurianova hanno arrestato e posto ai domiciliari Emanuele Porcino, 23 anni, per omicidio colposo, omissione di soccorso e concorso in autocalunnia. Porcino, già noto alle forze dell'ordine, in in primo momento aveva convinto un amico ad autoaccusarsi di essere il responsabile dell'incidente.

Fonte della notizia: ansa.it

VIOLENZA STRADALE

Lanciò estintore contro forze dell'ordine Condanna a tre anni per Er Pelliccia
Il gup del Tribunale di Roma ha condannato con rito abbreviato a tre anni di reclusione Fabrizio Filippi, 24 anni, noto come 'Er Pelliccia'.

11.06.2012 - Filippo Filippi durante gli scontri di Piazza San Giovanni del 15 ottobre scorso fu immortalato in una foto mentre, a torso nudo, lanciava un estintore contro le forze dell'ordine. Nel suoi confronti il giudice Giovanna Coccoluto ha riconosciuto il reato di resistenza aggravata a pubblico ufficiale mentre lo ha assolto dal reato di devastazione.

Fonte della notizia: unionesarda.it

INCIDENTI STRADALI

Salerno incidente sulla litoranea grave un bimbo di un anno

11.06.2012 - E' ricoverato in gravissime condizioni al Santobono di Napoli un bimbo di appena un anno vittima ieri di un terribile incidente stradale verificatosi sulla litoranea di Salerno, all'altezza del Villaggio del Sole, in via Generale Salvador Allende, poco dopo le 18. • Uguale sorte è toccata all'anziana nonna, di 90 anni, che viaggiava nella stessa vettura. Anche la donna è ricoverata in prognosi riservata al "Ruggi". La famiglia, nell'incidente è rimasto ferito in maniera più lieve anche il padre, è originaria di Napoli. Sull'altra vettura coinvolta nell'impatto, viaggiavano invece due persone di Eboli. Per cause ancora da accertare le due auto, che viaggiavano presumibilmente in direzione di marcia contraria, si sono scontrate. La famiglia partenopea viaggiava su una Toyota Yaris Verso; mentre due ebolitani erano a bordo di una Volkswagen Golf. L'incidente si è verificato proprio all'altezza della traversa che porta in località Capitolo San Matteo. Sul posto sono giunti gli agenti della polizia municipale, agli ordini del comandante Eduardo Brusca, poi coadiuvati dai carabinieri. Immediato l'arrivo dei soccorsi: gli operatori dell'Humanitas hanno trasportato tutti i feriti presso il pronto soccorso dell'ospedale "Ruggi" di via San Leonardo. Qui le condizioni del piccolo sono apparse subito molto gravi, tanto da rendere necessario il trasferimento all'ospedale Santobono di Napoli, dov'è stato ricoverato, in prognosi riservata, nel reparto di rianimazione pediatrica. Il bimbo (che il mese prossimo compirà un anno) ha riportato diverse ferite su tutto il corpo. Non è ancora chiaro se viaggiasse nel sediolino presente in macchina oppure in braccio alla nonna. Gravi, tra l'altro, sono anche le condizioni della 90enne, nonna appunto del bambino, che è invece è ricoverata al "Ruggi", sempre in prognosi riservata. • Non destano, invece, particolari preoccupazioni le condizioni degli altri coinvolti. I due occupanti della Golf sono stati sottoposti anche all'alcol test per verificare eventuali alterazioni psico-fisiche. Il magistrato ha disposto il sequestro di entrambi i veicoli. Vigili urbani e carabinieri hanno ascoltato diverse persone per cercare di ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto: potrebbe essersi trattato di un sorpasso azzardato; anche se non è escluso che una delle due auto provenisse dalla vicina traversa e l'altra vettura non si sia accorta dell'immissione sulla carreggiata. In quel tratto, inoltre, è presente una curva che potrebbe avere in parte coperto la visuale degli automobilisti.

Fonte della notizia: positanoews.it

Incidente stradale nel milanese, un morto e quattro feriti

Grave una bambina trasportata al San Raffaele

MILANO, 11 GIU - E' di un morto e 4 feriti, tra cui una bimba, il bilancio di un incidente stradale poco prima di mezzogiorno sulla strada provinciale Cassanese a Vignate, in provincia di Milano. La vittima e' un uomo, mentre la bimba e' stata portata in codice rosso all'ospedale San Raffaele. Secondo quanto riferito dal 118 si e' trattato di uno scontro frontale tra due vetture.

Fonte della notizia: ansa.it

Oschiri, colto da malore al volante: pensionato muore in un incidente

Un malore, l'auto finisce in cunetta, l'urto su un muretto a secco. Così è morto Benito Sini, 76 anni, pensionato di Oschiri, uscito fuori strada mentre era alla guida di un Doblò.

11.06.2012 - L'incidente è avvenuto in tarda serata all'ingresso del paese, l'uomo stava facendo rientro a casa. Benito Sini mentre era alla guida deve aver accusato un malessere. La vettura è finita in cunetta, concludendo la corsa su un muretto a secco. L'urto è stato violentissimo e sull'asfalto non sono state trovati i segni di frenata a conferma dell'ipotesi che il pensionato sia stato colpito da un malore che gli ha fatto perdere conoscenza. L'auto è andata completamente distrutta e nello scontro l'uomo ha riportato diversi traumi. Alcuni passanti hanno visto il Doblò finire in cunetta e hanno prestato i primi soccorsi a Benito Sini.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Incidenti stradali: rimorchio via da motrice, muore 40enne

Molise, Lancia Y in transito tranciata in due da mezzo pesante

PETACCIATO (CAMPOBASSO), 11 GIU - Il rimorchio di un autoarticolato si sgancia all'improvviso dalla motrice e trancia in due una Lancia Y di passaggio, uccidendone sul colpo il conducente. E' avvenuto sulla strada che collega la statale 16 e l'abitato di Petacciato. Sotto choc il conducente del mezzo pesante. Il corpo della vittima, un quarantenne, e' stato trasferito in obitorio. La strada e' attualmente chiusa al transito veicolare.

Fonte della notizia: ansa.it

Fine settimana di sangue sulle strade: quattro morti e due feriti gravi

Tre incidenti, quattro morti e due feriti gravi: è il bilancio del fine settimana appena trascorso. A perdere la vita sull'asfalto sono stati due coniugi pievigini, un'amica del Milanese e un motociclista vicentino

11.06.2012 - Un fine settimana nero, quello appena trascorso. In meno di quarantotto ore sono morte sulla strada quattro persone e due sono gravemente ferite.

Auto nel Po - Il primo incidente mortale è avvenuto poco dopo le 18.30 di sabato, lungo la statale Romea, ad Albarella (RO). A perdere la vita sono stati il farmacista di Pieve di Soligo, Francesco Schiratti, la moglie Maria Pavan e un'amica della coppia, Giuseppina Manzotti, 73enne di Vaprio D'Adda (MI). I tre stavano tornando da qualche giorno di vacanza trascorso nel Rodigino quando, a causa dello schianto con una Fiat Panda, sono volati nelle acque del Po, morendo annegati.

MOTOCICLISTA TRAVOLTO - Allo sconcerto per gli abitanti di Pieve di Soligo, si è aggiunto quello degli amici di una coppia di motociclisti vicentini, convolati a nozze da appena un mese.

All'ora di pranzo di domenica, i due, Daniele Carta e Paola Bizzotto, stavano percorrendo sulla loro Harley Davidson via Molinetto, a Sant'Eulalia (Borso del Grappa), insieme ad altri motociclisti quando, per evitare il tamponamento con un'auto, hanno perso l'equilibrio. Carta e Bizzotto sono stati investiti da un'automobile, proveniente dalla corsia opposta. Per l'uomo non c'è stato niente da fare: è morto sul colpo. La neomoglie, invece, è sopravvissuta, ma è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico e ora si trova ricoverata all'ospedale di Belluno.

GRAVE OPERATORE 118 - Un terzo motociclista di 55 anni si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Verso le 13 di ieri l'uomo, operatore del 118, stava

rientrando da un giro in moto, a Povegliano. Improvvisamente, forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia o forse a per un malore, il 55enne ha perso il controllo del mezzo, in via Molinella, uscendo di strada. A lanciare l'allarme è stato un passante, che ha notato il motociclista riverso a terra. Trasportato d'urgenza all'ospedale del capoluogo, il 55enne è stato sottoposto a un intervento chirurgico delicato.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

Incidenti a Pellegrino e San Martino Sinzano: muoiono due centauro

Ha perso il controllo della sua moto per poi finire contro il guard rail a lato della strada. Un motociclista è morto in un incidente avvenuto questa mattina sulla provinciale Pellegrino-Salasomaggiore, in località Pietraspaccata. Per motivi ancora poco chiari il centauro ha perso il controllo della sua due ruote ed è scivolato a lato della carreggiata. Alcuni automobilisti, che hanno visto quanto successo, hanno subito lanciato l'allarme. Sul posto è arrivata l'ambulanza dall'ospedale di Vaio ma per il motociclista non c'era più nulla da fare. Saranno i carabinieri di Salsomaggiore a provare a chiarire quanto accaduto.

INCIDENTE MORTALE A COLLECCHIO Nel pomeriggio, un altro incidente mortale ha avuto per vittima un motociclista. Una moto è uscita di strada attorno alle 18,45 in strada Farnese vicino a San Martino Sinzano (frazione di Collecchio). E' intervenuto il personale del 118, anche con l'elicottero del Maggiore, ma per il motociclista, un uomo di 54 anni, non c'è stato nulla da fare.

Fonte della notizia: parmasera.it

Cade dalla moto, a terra per un'ora il giovane è finito contro una roccia

di Mario Amodio

SALERNO 11.06.2012 - Resta a terra per oltre un'ora dopo essere sbandato con la moto e aver sbattuto contro la roccia. È accaduto intorno alle 4 di ieri a Furore dove un giovane di 23 anni di ritorno a casa è stato vittima di un brutto incidente stradale in seguito al quale ha rischiato gravi conseguenze per essere rimasto a lungo senza soccorsi. Il giovane, originario di Furore, è stato notato dall'unico automobilista che intorno alle 5 si è trovato a passare sulla provinciale per Agerola. Fino a allora nessuna auto era transitata per la zona dell'incidente. Ed è così che il giovane è rimasto a lungo a terra tra l'altro in condizioni anche abbastanza gravi dopo l'urto in seguito al quale gli sarebbe schizzato il casco dalla testa. A ritrovarlo poco oltre il punto dell'impatto sono stati i carabinieri della compagnia di Amalfi allertati dall'automobilista che intorno alle cinque del mattino è transitato nel punto in cui giaceva il giovane ferito. Ed è stato l'uomo a lanciare l'allarme considerato che il ragazzo fino a quel momento non era riuscito ad allertare né i familiari né a lanciare una richiesta di aiuto. In stato d'incoscienza il giovane è stato soccorso dall'automobilista in attesa dell'arrivo dei carabinieri e di un'ambulanza del 118 che una volta giunta sul posto ha prestato le prime cure al giovane trasportandolo poi presso l'ospedale Costa d'Amalfi di Ravello. Qui, i sanitari, dopo avergli suturato le numerose ferite, hanno sottoposto il giovane, a esami diagnostici tra cui la tac dai cui risultati è emerso un grave trauma cranico: è stato intubato e stabilizzato prima del ricovero reparto di neurochirurgia del Ruggi di Salerno, dove è giunto in prima mattinata a bordo dell'eliambulanza del 118 atterrata nel porto di Maiori. Resta però il dubbio che, se fosse stato soccorso in tempo, probabilmente le sue condizioni non sarebbero state tanto gravi. Si tratta del terzo intervento in due giorni presso l'ospedale della Costiera dove sabato sono stati disposti due ricoveri in eliambulanza. Il primo di una donna colpita da embolia e trasferita in mattinata presso l'ospedale di Cava de'Tirreni (il mezzo aereo è atterrato sul campo sportivo) e successivamente di un anziano colto da un grave infarto per il quale è stato disposto il ricovero presso la torre cardiologica di Salerno.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Incidenti stradali: teramano muore finendo contro sottopasso

MARTINSICURO (TERAMO), 10 giu.- Un pensionato di 60 anni, ex dipendente Enel, Antonio Marconi Sciarroni, residente a Martinsicuro (Teramo) e' deceduto oggi intorno alle 14,30 in un incidente stradale a pochi chilometri dalla sua abitazione. L'uomo, a bordo di una Bmw 320 stava imboccando via Roma dalla Ss16 quando, forse a causa di un malore, si e' schiantato contro il pilone di cemento che divide le due corsie del sottopasso ferroviario. Sull'asfalto non ci sono segni di frenata ne' risultano coinvolti altri veicoli. Il sostituto procuratore di turno, Stefano Giovagnoni, ha concesso il nulla osta alla sepoltura. Sul posto sono intervenuti il 118 ed i carabinieri della locale stazione e del radiomobile della compagnia di Alba Adriatica (Teramo).

Fonte della notizia: agi.it

ESTERI

Usa, il Segretario al Commercio "provoca due incidenti d'auto e fugge"

NEW YORK 11.06.2012 - Sarebbe fuggito dopo aver causato due incidenti d'auto: il presunto pirata della strada è il segretario al commercio americano John Bryson. Ma il motivo sarebbe stato un malore improvviso. Bryson è stato in un primo momento medicato sul posto. Gli incidenti sarebbero avvenuti a Los Angeles, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. In entrambi i casi Bryson non si sarebbe fermato, e alla fine sarebbe stato ritrovato dalla polizia privo di sensi all'interno della sua auto. Secondo quanto riportano i media americani, Bryson era al volante della sua Lexus 400 quando sabato pomeriggio ha tamponato una Buick ferma ad un passaggio a livello. A quel punto avrebbe parlato brevemente con le persone all'interno dell'altra auto ma poi sarebbe ripartito. L'automobilista della Buick lo ha però seguito e ha allertato la polizia. Pochi minuti dopo, il segretario avrebbe urtato una seconda auto senza fermarsi. Poco tempo dopo la polizia lo ha trovato privo di sensi al volante dell'auto, e dopo una medicazione sul posto è stato accompagnato in ospedale.

Fonte della notizia: blitzquotidiano.it

Tecnologie anti-distrazione: «lucchetti» ai cellulari per chi manda sms al volante Negli Usa è emergenza: ogni anno la «guida distratta» provoca 4.000 morti e 500 mila feriti

di Daniele Sparisci

MILANO 11.06.2012 - Gli occhi puntati sul display dello smartphone, le dita che ticchettano freneticamente per rispondere a una mail o a un Sms. L'altra mano appoggiata al volante nella convinzione che un solo gesto sia sufficiente per guidare una macchina.

Li chiamano «cell addicted», drogati del telefonino: non riescono a smettere nemmeno quando si mettono in auto e negli Usa ormai rappresentano un vero problema sociale. Secondo una recente ricerca del «Centro per il controllo delle malattie e le prevenzioni», il 58% di studenti delle scuole superiori (negli Usa la patente si può prendere a 16 anni) ha spedito «messaggini» mentre era al volante almeno una volta nell'ultimo mese. Un tempo era l'alta velocità a falciare vite (e lo è ancora), oggi è la disattenzione a fare paura, come dimostrano i dati della Nhtsa, l'ente federale per la sicurezza: nel 2010 3.092 persone sono morte a causa di incidenti provocati dalla distrazione e 416 mila sono rimaste ferite. Di questi l'11% sono giovani sotto i vent'anni.

Recentemente ha fatto notizia la sentenza di un tribunale americano che ha condannato a 2 due anni di carcere (più il ritiro della patente per 15 anni) un 18enne per omicidio. Secondo i giudici sono stati due Sms spediti alla fidanzata a causare la morte di un uomo di 55 anni che viaggiava nella corsia opposta. «La guida distratta è un'«epidemia», secondo il segretario ai trasporti Ray La Hood, che rischia di gettare alle ortiche anni di campagne di educazione stradale. Considerarlo un problema americano sarebbe sbagliato: il fenomeno, infatti, è contagioso vista la velocità di diffusione della tecnologia. Uno studio del 2010 dell'Ania, l'associazione delle assicurazioni, la indicava come una delle prime cause di sinistri anche in Italia. Come correre ai ripari, allora? Oltre a sanzioni più severe, gli esperti sostengono che la soluzione paradossalmente potrebbe arrivare dalla stessa tecnologia che è fonte del problema. Vediamo come.

Nonostante sistemi sempre più evoluti con comandi vocali, tasti sul volante e integrazione dello smartphone, le cattive abitudini resistono. Così gli sviluppatori hanno progettato dei veri e propri «lucchetti» virtuali per impedire al telefono di inviare messaggi, mail e connettersi alle chat quando la vettura è in movimento. Applicazioni come ZoomSafer o CellControl funzionano grazie a rilevatori di velocità attivando la modalità «Driver»: per sbloccarla bisogna inserire un codice. In questo modo i genitori dovrebbero stare tranquilli. Della serie: «ti do la macchina solo se installi questo software». Ma il condizionale è d'obbligo: perché così si «accecano» tutti i dispositivi presenti in auto. Anche quelli degli incolpevoli passeggeri. Le ultime versioni, però, sembrerebbero aver superato l'ostacolo attraverso una connessione wireless fra la centralina della vettura e il telefono del guidatore. Certo, si tratta ancora di strumenti costosi -oltre 100 euro- che vanno installati in officina. Ma c'è chi ritiene che siano comunque un ottimo punto di partenza.

Fonte della notizia: motori.corriere.it

MORTI VERDI

Benevento, trattore si ribalta: 82enne muore schiacciato

BENEVENTO 11.06.2012 - Incidente mortale nei campi tra Santa Maria a Toro e San Nicola Manfredi, nel beneventano, dove un pensionato che stava coltivando la vigna e che si trovava a bordo del trattore è morto schiacciato dal mezzo. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri del Comando provinciale di Benevento l'anziano, 82 anni, si trovava a bordo di un trattore quando il mezzo si è ribaltato, schiacciandolo. Lo hanno trovato ormai quando era già senza vita i suoi famigliari, preoccupati per la sua prolungata assenza da casa. I carabinieri stanno svolgendo accertamenti per chiarire eventuali responsabilità e la dinamica completa della disgrazia.

Fonte della notizia: positanonews.it

Con l'auto contro una mietitrebbiatrice Autista muore sul colpo a Carloforte Tragedia all'alba a Carloforte. Un automobilista è morto nello scontro della sua auto con una mietitrebbiatrice.

11.06.2012 - Lo schianto è avvenuto in località Valacca, verso le 6 e 30 del mattino. L'auto, per cause ancora da accertare, si è infilata sotto una mietitrebbiatrice. L'autista è morto sul colpo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione e i vigili del fuoco che hanno lavorato per ore per estrarre il corpo della vittima dall'abitacolo.

Fonte della notizia: unionesarda.it

SBIRRI PIKKIATI

Salerno: prima litigano tra loro poi aggrediscono i poliziotti, arrestati tre stranieri

11.06.2012 - Questa notte a Salerno, in Corso Garibaldi, gli agenti della Sezione Volanti, diretti dal V.Q.A. dr.ssa Rossana Trimarco, nell'ambito dei servizi di prevenzione e repressione dei reati predisposti dal Sig. Questore, hanno arrestato tre cittadini di nazionalità straniera, M.A., di anni 27, E.A. A.M. di anni 31, entrambi marocchini, e di D.V.F., rumeno, accusati di rissa ma anche di resistenza a Pubblico Ufficiale e lesioni personali dolose nei confronti degli agenti operanti. I tre arrestati sono stati condotti nella mattinata odierna in aula di udienza presso il Tribunale di Salerno per essere giudicati con procedimento di direttissima. L'episodio in argomento va ad inserirsi in un mirato contesto operativo finalizzato a contrastare e reprimere la commissione di reati in genere, soprattutto nei fine settimana, in orario serale e notturno.

Fonte della notizia: salernonotizie.it

Si barrica in casa, minaccia suicidio e ferisce carabiniere

IMPERIA, 11 giu. - Si e' barricato in casa e ha telefonato ai carabinieri, minacciando il suicidio. E' accaduto ieri intorno a mezzanotte nell'imperiese. L'uomo, che ha tenuto impegnati per circa tre ore i soccorsi, ha anche ferito un carabiniere che tentava di disarmarlo, avendolo trovato sull'uscio di casa con un grosso coltello da cucina in mano. Ma il buonsenso ha avuto la meglio, grazie all'impegno dei militari della compagnia di Ventimiglia. Una delusione sentimentale alla base del gesto. Ora rischia una denuncia per resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: agi.it

Telese: Oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Due denunce

11.06.2012 - Oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Con queste accuse sono stati denunciati in stato di libertà dagli agenti del Commissariato della Polizia di Stato di Telese, un 34enne ed un 41enne rispettivamente di Telese e Faicchio. I due non si sono fermati ad un posto di blocco dei poliziotti mentre erano alla guida di un'auto, rifiutandosi di esibire patente di guida e documenti del veicolo.

Fonte della notizia: ilquaderno.it

Ubriaco aggredisce operatore ecologico arrestato dalla polizia municipale L'episodio in piazzale della Pace. Violenza, resistenza e minacce aggravate e continuate le accuse

11.06.2012 - Operazione in piazzale della Pace degli agenti del corpo di polizia municipale che nei giorni scorsi hanno arrestato un cittadino italiano che, in stato di ebbrezza, ha aggredito un operatore ecologico per futili motivi e si è accanito contro gli agenti intervenuti in aiuto dell'operatore stesso. La vicenda si è svolta nella giornata di venerdì 8 giugno. L'uomo, F. M., tossicodipendente abituale di 41 anni, in preda ai fumi dell'alcool, ha aggredito un operatore ecologico della cooperativa Sirio, in piazzale della Pace, procurandogli lesioni giudicate, in seguito, guaribili in 6 giorni. Sul posto sono intervenuti due agenti del corpo di Polizia Municipale che hanno tentato di immobilizzarlo. L'uomo non si è lasciato intimorire e ha rivolto la sua ira verso gli agenti stessi che, dopo aver chiesto l'intervento di rinforzi, lo hanno bloccato e ammanettato con l'aiuto dei colleghi, accompagnandolo al comando di via Del Taglio. L'aggressore ha persistito in un atteggiamento fortemente aggressivo e minaccioso sia all'interno del comando che al Pronto soccorso del Maggiore, dove è stato accompagnato da un'ambulanza del 118, su sua richiesta. Al momento delle dimissioni, con prognosi di postumi da alterazione alcolica, ha rifiutato rientrare al comando di via Del Taglio barricandosi all'interno di un ambulatorio riservato alle visite urgenti. Gli agenti di polizia municipale hanno cercato di dissuaderlo, convincendolo ad uscire, ma non c'è stato nulla da fare ed è stato necessario bloccarlo nuovamente e porlo in stato di arresto per violenza, resistenza e minacce aggravate e continuate. Nelle concitate fasi della vicenda tre agenti sono rimasti feriti con prognosi rispettivamente di 6, 5 e 4 giorni. Nel processo per direttissima tenutosi il giorno seguente l'uomo è stato condannato ad un anno di reclusione senza i benefici della condizionale e quindi è stato accompagnato in via Burla dove dovrà scontare interamente la pena.

Fonte della notizia: parma.repubblica.it

Prende a pugni il poliziotto che sta per ritirargli la patente. Arrestato In manette un 22enne di Cuccurano di Fano completamente ubriaco.

FANO 10.06.2012 - La polizia stradale ha arrestato nella nottata di sabato 9 un 22enne di Cuccurano di Fano (PU) per resistenza a Pubblico Ufficiale e lesioni aggravate, e allo stesso tempo denunciato all'Autorità Giudiziaria per oltraggio a Pubblico Ufficiale e guida in stato di ebbrezza alcolica. Intorno alle 3 di notte, a Fano il giovane è stato fermato da una pattuglia del Distaccamento Polizia Stradale di Urbino, impegnata nelle verifiche contro le condotte di guida pericolose e sottoposto all'alcol test. Poiché è risultato positivo, è stato sottoposto anche al controllo con l'etilometro, che evidenziava un tasso alcolemico pari a 10,1 g/l.. Alla notizia che sarebbe stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per il reato di guida in stato di ebbrezza

alcolica, con conseguente ritiro della patente, il conducente, che già in passato in due occasioni aveva subito il ritiro della patente per gravi infrazioni al Codice della Strada, ha reagito con violenza, prima insultando i Poliziotti, quindi scagliando portafogli e cellulare ed infine colpendo con un pugno al volto uno degli operatori (che riportava lesioni giudicate guaribili dai sanitari del Pronto Soccorso in quattro giorni. Bloccato con l'ausilio di altre pattuglie accorse sul posto e accompagnato presso il Commissariato di Fano, continuava a dare in escandescenze. Tratto in arresto per la resistenza a Pubblico Ufficiale e l'aggressione al Poliziotto, nella giornata di ieri è stato sottoposto a processo e condannato a mesi 4 e giorni 10 di reclusione.

Fonte della notizia: fanotv.it